

## Il ponte sulla Muzza a Lavagna

Franco Giordana: giro floristico del 24 luglio 07

Visita nel quadrante di Trucazzano, all'estremo nord della provincia di Lodi. Il quadrante ricade per la maggior parte in provincia di Milano con una piccola fetta cremonese a est e una lodigiana di maggiore consistenza posta a sud. Nonostante la modestia del territorio cremonese, notevole è la sua importanza sotto il profilo floristico, poiché include il Parco Zoo di Rivolta d'Adda, dove sono state rilevate molte specie assenti nel resto della provincia di Cremona e dove si incontra una ricchezza floristica difficilmente rinvenibile altrove. Per questo motivo in passato sono state effettuate numerose uscite che hanno permesso di rilevare circa 500 entità (più della media cremonese che è di circa 450 specie/quadrante), ma soltanto un'uscita in territorio lodigiano, nella quale sono state rilevate "solo" 138 specie. Nella porzione lodigiana l'elemento naturalistico di maggior spicco è costituito dal canale Muzza, che la taglia in due, lambendo il piccolo abitato di Lavagna, frazione di Comazzo.



La Muzza nei pressi del ponte di Lavagna.

Il luogo si raggiunge partendo dal semaforo di Zelo Buon Persico sulla Paullese e seguendo le indicazioni per Comazzo, da qui quelle per Trucazzano fino a giungere al ponte sulla Muzza, poco prima del quale vi è una sterrata sulla destra che mena alla c.na Castiona. Qui una roggia ombreggiata da fitte alberature, in prevalenza ontani, corre al fianco della sterrata, separata dal canale da un vasto prato.



Una riva alberata in sponda sinistra e cascatelle animano il paesaggio.

La sponda della Muzza consente di arricchire l'elenco floristico con specie che non era stato possibile osservare durante la visita precedente, avvenuta nel periodo primaverile. Specie abbastanza comuni, come *Scutellaria galericulata* o *Galium palustre*, ma indicatrici comunque di un buon livello di naturalità e di acque pulite. La sorpresa maggiore si incontra sul ciglio della strada, subito dopo il ponte, dove ci si imbatte in un vistoso esemplare di papavero cornuto (*Glaucium flavum*), una pianta di ambiente mediterraneo, mai osservata in precedenza dalle nostre parti.



*Glaucium flavum*



*Galeopsis angustifolia*



*Epilobium hisutum.*

Poco distante un esemplare di canapetta a foglie strette (*Galeopsis angustifolia*), specie caratteristica dei greti e pratelli aridi lungo i corsi d'acqua maggiori, qui un po' fuori posto al margine della strada, ma sempre incontrata con piacere. Seguendo l'alzaia che corre sulla sponda destra si incontrano alcuni cespi di garofanino d'acqua (*Epilobium hirsutum*), abbondante *Galega officinalis* sulla sponda di un fosso e una folta colonia di *Cyperus esculentus*, arrivato sin qui ad infestare un campo di mais. Meno simpatico è l'incontro con un pitbull che mi si avventa contro abbaiano e ringhiando alla distanza di un metro. Cerco di rimanere calmo sino all'arrivo del padrone, un giovanotto che afferma che il cane è buonissimo e fa così solo per far scena. Sarà, ma avrei preferito che lo tenesse al guinzaglio.

Alla fine l'elenco lodigiano si arricchisce di 67 nuove specie, mentre il quadrante ne guadagna una ventina arrivando a 520, un fatto abbastanza eccezionale quando i numeri sono così alti.

Il luogo è ameno, lontano dal grande traffico della Paullese e della Rivoltana, l'ampia distesa della Muzza riflette l'azzurro del cielo e induce una sensazione di pace e serenità.